



NEWS FROM BRUSSELS



UNIONCAMERE
PIEMONTE

Dicembre 2011
Numero 11

Unioncamere Piemonte ha il piacere di invitarvi all'**ottavo seminario regionale delle città della scienza del progetto PLACES** che si terrà a **Torino il 19 gennaio 2012**.

Torino vuole essere una città intelligente. Con il workshop si intende riunire gli attori privati e pubblici coinvolti nella creazione di sistemi intelligenti per supportare la gestione sostenibile delle città.

In particolare si valuterà quale è la modalità più efficace per comunicare tutto ciò al pubblico. I cittadini devono essere non solo ben informati, ma è necessario che siano coinvolti nella definizione dei bisogni e delle priorità previste e perseguite dalla propria città.

Il Piemonte intende condividere le sue buone prassi con altri esempi vincenti in questo senso e avrebbe dunque il piacere di ascoltare, in questa come in altre occasioni, l'esperienza locale degli altri partner del progetto PLACES.

Per maggiori informazioni rimandiamo alla sezione "ERRIN's CORNER" di questo numero.

L'ufficio di Bruxelles di Unioncamere Piemonte vi augura buone feste!

Contatti

sara.solazzo@unioncamerepiemonte.be
officer@unioncamerepiemonte.be
www.pie.camcom.it

SOMMARIO

- »» [La notizia del mese](#) pag. 2
- »» [Vetrina sull'Europa: legislazione, iniziative, programmi e ricerche partner](#) pag. 4
- »» [Eventi e giornate d'informazione](#) pag. 21
- »» [Bandi e inviti a presentare proposte](#) pag. 26
- »» [ERRIN's Corner: novità dalla rete per la ricerca e l'innovazione](#) pag. 28



La notizia del mese

Una ricercatrice piemontese tra le vincitrici del premio “EU Prize for Women Innovators”

Il 5 dicembre scorso, in occasione dell'*Innovation Convention 2011*, sono stati consegnati i premi del concorso ideato dalla Commissione per le donne innovatrici e la dott.ssa *Ilaria Rosso*, piemontese, co-fondatrice di *Electro Power Systems* e vice presidente dell'*IP Policy and Public Funding Programs*, si è aggiudicata il terzo posto (25.000 euro), in riconoscimento del suo impegno e lavoro nel campo delle tecnologie fuel cell e della fornitura di energia pulita, rinnovabile e sostenibile. Il primo premio di 100.000 euro è andato a Gitte Neubauer co-fondatrice di Cellzome, il secondo premio di 50,000 euro a Fabienne Hermitte, co-fondatrice di Ipsogen.

La dott.ssa Rosso è stata premiata dal commissario europeo Geoghegan-Quinn, alla presenza del Presidente Barroso.

La decisione della Commissione europea di onorare il lavoro di tre donne innovatrici in Europa sottolinea l'importanza delle donne nel campo della ricerca scientifica e soprattutto la crescita del bisogno di donne imprenditrici e innovatrici.

La ricercatrice Ilaria Rosso è stata selezionata fra centinaia di candidate da una giuria composta sia da accademici che da professionisti nel campo degli affari.

La vincitrice italiana ha conseguito un dottorato di ricerca in chimica ed ha pubblicato diversi paper di analisi e ricerca presentati in conferenze internazionali e pubblicati su riviste di importanza mondiale nel campo dei processi chimici soprattutto riguardo le tecnologie dell'idrogeno. Nel 2005 nasce *Electro Power Systems SpA (ElectroPS)* con lo scopo di trasformare la tecnologia fuel cell in una soluzione commerciabile per la fornitura di energia pulita. ElectroPS è stata di recente inoltre selezionata dal World Economic Forum come *Technology Pioneer 2012*.

In occasione della premiazione l'ufficio di Bruxelles di Unioncamere Piemonte ha incontrato la dott.ssa Rosso e ha colto l'occasione per porgerle qualche domanda:



1. Come definirebbe il concetto di innovazione? Secondo la sua esperienza, in che termini può essere importante o addirittura fondamentale?

Domanda difficilissima! Innovazione è inventare qualcosa di nuovo, ancora non esistente. E' un'esperienza esaltante soprattutto se questa innovazione viene resa fruibile a tutti. Sono davvero molto orgogliosa di essere stata premiata come una delle Eu Women Innovators, la mia scommessa è stata proprio quella di realizzare e portare sul mercato "oggetti" che avevo sempre e solo testato come prototipi in laboratorio.

2. Il premio che lei ha vinto è stato assegnato all'interno di una competizione europea. Quali sono le difficoltà e/o il valore aggiunto di lavorare in un contesto più ampio rispetto a quello regionale/nazionale? L'Unione europea come l'ha sostenuta?

Lavorare in un contesto europeo è certamente utile per "aprire" gli orizzonti, ampliare le proprie conoscenze, fare nuove esperienze. Direi che il valore aggiunto prevale di gran lunga sulle possibili difficoltà legate all'interfacciarsi con culture, modi di lavorare diversi. Ho iniziato a lavorare nell'ambito di progetti europei negli anni in cui ero ricercatore a contratto presso il Politecnico di Torino, ho avuto così modo di stabilire contatti, visitare centri di ricerca internazionali. Nell'ambito di Electro Power Systems sono coordinatore di un progetto dimostrativo finanziato dalla FCH-JU e sto seguendo la negoziazione per un ulteriore progetto di ricerca sempre come coordinatore. E' un'esperienza molto formativa.

3. Ci ha colpito la sua riflessione sul fatto che il problema delle donne nel campo del business è l'essere trattate non « diversamente » ma « allo stesso modo » rispetto agli uomini senza dunque tener conto del diverso ruolo che questi ultimi hanno ad esempio all'interno della famiglia per motivi più che altro culturali. Come pensa si possa ovviare a questo problema? Come si concilia il ruolo di madre e di professionista di successo?

Flessibilità credo sia la parola chiave. Ad esempio da quando ho avuto la terza figlia ho sfruttato la possibilità, un paio di giorni la settimana, di usufruire del telelavoro che mi sta permettendo di seguire meglio la famiglia. Conciliare il ruolo di madre e professionista non è facile, e c'è sempre da migliorare... comunque cerco di organizzare al meglio il tempo a disposizione, con un attento lavoro di "incastri".



Legislazione

Vetrina sull'Europa: legislazione, iniziative, programmi e ricerche partner

Un aiuto alle imprese per una crescita verde e vantaggi ambientali: il nuovo piano d'azione per l'ecoinnovazione

L'ecoinnovazione è ogni forma d'innovazione derivata da un progresso significativo e dimostrabile, con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, in grado di ridurre le incidenze negative sull'ambiente, di rafforzare la capacità di risposta alle pressioni ambientali o di conseguire un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali, compresa l'energia.

Le ecoindustrie europee rappresentano un settore economico dal fatturato stimato a circa 319 miliardi di euro, pari al 2,5% del PIL dell'UE.

Il nuovo *Piano d'azione per l'ecoinnovazione (EcoAP)* mira a promuovere un'innovazione in grado di ridurre la pressione sull'ambiente e di colmare il divario fra sviluppo sostenibile e mercato. Ciò è essenziale ai fini della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'ecoinnovazione è essenziale anche per la competitività economica dell'Europa, in quanto le tecnologie rispettose dell'ambiente incidono positivamente sulle imprese e contribuiscono così a creare occupazione.

L'*EcoAP* è uno degli impegni dell'iniziativa "Unione dell'innovazione" e affonda le sue radici nel Piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP). L'idea è considerare un più ampio concetto di ecoinnovazione, che comprenda non solo le tecnologie verdi, ma che affronti nuove sfide e colga molteplici opportunità per conseguire gli obiettivi ambientali per mezzo dell'innovazione. L'*EcoAP* comprende azioni sia sul lato della domanda, sia dell'approvvigionamento, a vantaggio della ricerca e dell'industria, utilizzando, inoltre, strumenti politici e finanziari.

Il piano riconosce il ruolo di primo piano svolto dalla legislazione ambientale nella promozione dell'ecoinnovazione e contempla un riesame di quest'ultima. Esso sottolinea l'importanza della ricerca e dell'innovazione per produrre e commercializzare un numero maggiore di tecnologie innovative, oltre a evidenziare gli aspetti internazionali dell'ecoinnovazione e l'esigenza di un migliore coordinamento delle politiche con i partner internazionali. L'*EcoAP* accelererà la diffusione delle diverse forme di « innovazione verde » in tutti i settori dell'economia grazie ad azioni ben calibrate. Per contribuire a creare una domanda di mercato più forte e stabile in questo campo, sono previste misure nel settore degli incentivi legislativi, degli appalti pubblici e privati e della normalizzazione, e si intende inoltre mobilitare un sostegno per le piccole e medie imprese (PMI)



al fine di migliorare la capacità di investimento e le opportunità di creare una rete.

Fra gli aspetti chiave del nuovo piano d'azione indichiamo come rilevanti:

1. l'uso della **politica** e della **legislazione ambientali** per promuovere l'ecoinnovazione;
2. il sostegno a **progetti dimostrativi** e la creazione di partenariati volti a commercializzare tecnologie operative promettenti, intelligenti e ambiziose;
3. lo sviluppo di **nuove norme** mirate a stimolare l'ecoinnovazione;
4. la mobilitazione di strumenti finanziari e di servizi di **sostegno alle PMI**;
5. la promozione della **cooperazione internazionale**;
6. il sostegno allo **sviluppo delle competenze e dell'occupazione emergenti**;
7. la promozione dell'ecoinnovazione per mezzo dei **partenariati europei per l'innovazione** (l'attuazione del piano avverrà, infatti, mediante partenariati fra le parti interessate, i settori pubblico e privato e la Commissione).

L'imminente riesame finanziario intermedio rappresenterà una buona opportunità di valutare il conseguimento degli obiettivi fissati in questo piano d'azione.

Per maggior informazioni:

http://ec.europa.eu/environment/etap/index_it.html

Il futuro sistema IVA

Il 6 dicembre 2011 la Commissione europea ha adottato una comunicazione sul futuro dell'IVA, attraverso la quale definisce le caratteristiche del nuovo sistema e gli interventi prioritari per renderlo maggiormente efficiente e solido nell'UE.



Tale sistema prevede tre obiettivi principali:

- l'IVA di più facile applicazione per le imprese attraverso un sistema più semplice e trasparente per ridurre gli oneri amministrativi e stimolare il commercio transfrontaliero. Le misure previste per favorire le imprese mirano a **standardizzare le dichiarazioni IVA** e a fornire un **migliore accesso alle informazioni sui sistemi IVA nazionali**;
- un sistema IVA che sostenga gli Stati membri nel risanamento fiscale e nella crescita economica sostenibile. L'**ampliamento della base imponibile e la limitazione del ricorso alle aliquote ridotte** consentirebbe di generare nuovi flussi di entrate per gli Stati membri. La comunicazione stabilisce le linee guida sulla revisione delle esenzioni e delle aliquote ridotte;
- un **maggiore controllo** per risolvere il problema della perdita delle entrate dovute all'IVA non versata (circa il 12% dell'imponibile IVA non è riscosso). A tal proposito, la Commissione prevede l'istituzione, nel 2012 di un meccanismo che consentirà agli Stati membri di intervenire prontamente nei casi di frode e rafforzando gli attuali meccanismi antifrode.

La Commissione conferma che l'IVA continuerà ad essere riscossa nel Paese di destinazione e si impegna a creare un sistema basato su tale principio.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/vat/key_documents/communications/index_en.htm

Nuove norme per i finanziamenti nell'UE a sostegno del venture capital per le PMI e dell'accesso al credito

Il capitale di rischio, con cui si possono finanziare le prime fasi di vita di un'impresa, rappresenta un'importante fonte di investimento a lungo termine di PMI giovani e innovative. Tuttavia le piccole dimensioni dei fondi e una disponibilità di capitali contenuta hanno fatto sì che esso non svolgesse un ruolo rilevante nel finanziamento delle start-up. Di conseguenza, le PMI dipendono tuttora da prestiti bancari a breve termine. Nel contesto dell'attuale crisi, caratterizzato da un crollo dei prestiti



concessi all'economia reale, per le PMI in questione può risultare davvero difficile accedervi.

Per far fronte a questa difficile situazione, la Commissione ha presentato una strategia volta a semplificare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI con un piano d'azione che prevede un maggiore sostegno finanziario dal bilancio dell'UE e dalla Banca europea degli investimenti, nonché una proposta per un regolamento che stabilisca norme uniformi per la commercializzazione di fondi di capitale di rischio. Grazie al nuovo regolamento, per le società di capitale di rischio sarà più semplice reperire fondi in tutta Europa destinati al finanziamento di start-up. L'approccio è semplice: una volta rispettati determinati criteri, tutti i gestori di fondi possono raccogliere capitali in tutta l'UE ricorrendo alla designazione "fondo europeo di capitale di rischio". Non sarà più necessario rispondere a requisiti complessi e diversi in ogni Stato membro. Con l'introduzione di un corpus unico di norme, i fondi di capitale di rischio potranno potenzialmente attirare più impegni di capitale aumentando le proprie dimensioni.

I dati esaminati dalla Commissione dimostrano che un'impresa che può contare su investitori in capitale di rischio a lungo termine ha più successo rispetto a un'impresa che può contare soltanto su prestiti bancari a breve termine. Questo dato di fatto è solitamente ricondotto al fatto che un fondo di capitale di rischio prima di investire in un'impresa svolge uno screening rigoroso. Tuttavia i fondi di capitale di rischio sono piccoli e sono ben lontani dalle dimensioni ideali necessarie per concepire una strategia di investimento diversificata che dia un congruo contributo di capitale a imprese individuali e, di conseguenza, che abbia un impatto reale. Mentre i fondi di capitale di rischio all'interno dell'Unione gestiscono in media di 60 milioni di euro, i loro omologhi negli Stati Uniti hanno un portafoglio medio di 130 milioni di euro. Fondi di capitale di rischio più grandi equivalgono a maggiori capitali a disposizione delle singole imprese e alla possibilità, per gli stessi fondi, di specializzarsi in determinati settori come la tecnologia dell'informazione, le biotecnologie o la sanità, aiutando al contempo le PMI ad essere più competitive sui mercati globali.

Oltre alle misure presentate di recente, ed indicate nel precedente numero di News from Brussels, inclusi gli 1,4 miliardi di euro in nuove garanzie finanziarie previsti nel quadro del programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME 2014-2020), la Banca europea degli investimenti manterrà elevato il livello delle proprie attività di prestito, con un importo vicino ai 10 miliardi di euro del 2011.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/finance/index_en.htm



Iniziative

Nuovo regolamento sull'etichettatura dei prodotti alimentari

E' stato pubblicato il nuovo Regolamento comunitario UE 1169/2011 in materia di etichettatura dei prodotti alimentari che introduce novità sull'etichettatura nutrizionale, sull'indicazione del Paese di origine o del luogo di provenienza del prodotto ed altri indicazioni utili per garantire un'etichetta chiara e comprensibile per il consumatore.

Per maggiori informazioni:

<http://www.salute.gov.it/nutrizione/newsNutrizione.jsp?id=1789&menu=inevidenza&lingua=italiano>

Imprenditoria sociale: novità per i finanziamenti ad essa destinati

Nei precedenti numeri del News from Brussels, si è dato ampio spazio alle iniziative della Commissione europea per l'imprenditoria sociale.

Anche agli inizi del mese di dicembre ci sono stati sviluppi in questo senso : la Commissione ha presentato una proposta di regolamento con la quale intende gettare le basi di un mercato solido per i fondi di investimento in imprese sociali.

Le imprese sociali, infatti, nonostante i frequenti contributi pubblici, crescono anche e soprattutto grazie ai finanziamenti privati che operano tramite fondi di investimento destinati specificatamente alle imprese a carattere sociale. Questi fondi di investimento sono tuttavia ancora una rarità o comunque sono insufficienti. Inoltre, gli investimenti transfrontalieri in questo settore sono troppo complicati e costosi.

Grazie all'introduzione di un nuovo "marchio" legato al "Fondo europeo per l'imprenditoria sociale" gli investitori riusciranno a reperire con più facilità i fondi specializzati nel finanziamento di imprese europee a carattere sociale. Se i requisiti specificati nella proposta di regolamento sono soddisfatti, i gestori di un fondo di investimento sociale possono commercializzare il fondo in tutta Europa. Per ottenere il marchio di "fondo sociale" occorre dimostrare che una quota elevata degli investimenti (pari ad almeno il 70% del capitale versato dagli investitori) sia destinata ad imprese sociali. Inoltre, una serie di norme uniformi in materia di informativa garantiranno agli investitori informazioni chiare e concrete sulla destinazione degli investimenti.



Fra gli elementi chiave della proposta segnaliamo:

- Un **marchio UE** riconosciuto per i fondi destinati alle imprese sociali. Grazie a questo marchio gli investitori sapranno con certezza che la maggior parte dei loro capitali investiti sarà destinata ad imprese sociali. Inoltre, un marchio comune riconosciuto a livello dell'Unione europea permetterà agli investitori di individuare con più facilità questi fondi in tutto il mercato europeo.
- Più **trasparenza per gli investitori**: alla stregua delle difficoltà che si possono incontrare per reperire i fondi di investimento in imprese sociali, le informazioni disponibili su questi fondi e sul loro modo di operare possono essere difficili da paragonare ed interpretare. È quindi essenziale istituire un **quadro comune a livello dell'UE**, che disciplini queste informazioni. In futuro, qualunque fondo che intenda avvalersi di questo nuovo marchio dovrà pubblicare dati chiari sulle imprese sociali nelle quali investe, sulle modalità di selezione e su come i finanziamenti aiuteranno tali imprese, chiarendo altresì gli strumenti di monitoraggio e di pubblicazione delle informazioni in merito agli impatti sociali di queste attività.
- Più **efficacia nelle prestazioni**: nel scegliere tra i vari fondi di investimento in imprese sociali chi detiene un capitale guarda attentamente alle previsioni sull'impatto del proprio investimento. Le misure proposte intendono definire chiaramente l'obbligo dei fondi di informare gli investitori sulle modalità di monitoraggio e pubblicazione di informazioni relative all'impatto degli investimenti effettuati.
- **Meno barriere alla raccolta di fondi in Europa**: le norme che regolano i fondi di investimento sociali si differenziano nei vari Stati membri e spesso risultano essere complesse e onerose. Per questo, le nuove proposte mirano a semplificare le disposizioni in materia.
- **Disponibilità per gli investitori**: poiché l'investimento nelle imprese a carattere sociale comporta dei rischi, all'inizio il marchio del "Fondo europeo per l'imprenditoria sociale" sarebbe concesso solo ad investitori professionisti. Una volta ben avviato il quadro delle disposizioni, la Commissione valuterà l'opportunità di



introdurre altre misure per consentire anche a singoli investitori di accedere a questi investimenti.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/internal_market/investment/social_investment_funds_en.htm

Sviluppo di un settore energetico sicuro, competitivo e a basse emissioni di carbonio: tabella di marcia per l'energia 2050

Per raggiungere l'obiettivo di ridurre dell'80% le emissioni entro il 2050 la produzione energetica in Europa dovrà essere praticamente a zero emissioni di carbonio. Come ottenere questo risultato senza mettere a repentaglio le forniture energetiche e la competitività del settore è la domanda alla quale risponde la tabella di marcia per l'energia 2050, presentata il 15 dicembre dalla Commissione. Partendo dall'analisi di svariati scenari, questo documento illustra le conseguenze di un sistema energetico a zero emissioni di carbonio e il quadro strategico necessario per realizzarlo. Con questo strumento gli Stati membri dovrebbero essere in grado di fare le scelte appropriate per quanto riguarda il settore dell'energia e creare presupposti economici stabili per favorire gli investimenti privati, soprattutto fino al 2030.

L'analisi si basa su scenari esemplificativi concepiti combinando in vari modi i principali elementi che concorrono alla riduzione delle emissioni (efficienza energetica, energie rinnovabili, energia nucleare e tecniche di cattura e immagazzinamento di CO₂). Per quanto sia probabile che nessuno di questi scenari si concretizzerà, tutti mostrano chiaramente quali devono essere le opzioni che non ci faranno rimpiangere di non aver agito nei prossimi anni.

La tabella di marcia per l'energia 2050 individua una serie di elementi che hanno un impatto positivo quali che siano le circostanze e indica i principali risultati da raggiungere, tra cui:

- **la decarbonizzazione del sistema energetico è fattibile sia sul piano tecnico che su quello economico.** Tutti gli scenari relativi alla decarbonizzazione consentono di raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni e sul lungo periodo possono essere meno onerosi rispetto alle strategie attuali.
- **L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono elementi cruciali.** A prescindere dai mix energetici cui si ricorrerà, occorre



umentare l'efficienza energetica e la quota prodotta da fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo relativo alle emissioni di CO2 entro il 2050. Gli scenari evidenziano anche un incremento dell'importanza dell'elettricità rispetto ad oggi. Il metano, il petrolio, il carbone e il nucleare sono presenti in tutti gli scenari in proporzioni variabili, il che consente agli Stati membri di mantenere una certa flessibilità nei loro mix energetici, a condizione tuttavia che si completino velocemente i progetti di interconnessione del mercato interno.

- **Investire prima per pagare meno.** Le decisioni in merito agli investimenti nelle infrastrutture necessarie fino al 2030 devono essere prese adesso, poiché occorre sostituire quelle costruite 20-30 anni fa. Un'azione immediata può evitare di dover effettuare cambiamenti più costosi tra due decenni. L'evoluzione del sistema energetico dell'UE implica comunque un ammodernamento delle infrastrutture per renderle molto più flessibili; basti pensare alle interconnessioni transfrontaliere, alle reti elettriche "intelligenti" e alle moderne tecnologie a basse emissioni di carbonio per produrre, trasportare e immagazzinare l'energia.
- **Contenere l'aumento dei prezzi.** Gli investimenti attivati adesso prepareranno il terreno per ottenere prodotti al miglior prezzo in futuro. I prezzi dell'energia elettrica sono destinati ad aumentare fino al 2030, ma diminuiranno successivamente grazie all'abbattimento dei costi delle forniture, a politiche di risparmio e al progresso tecnologico. I costi saranno più che riscattati dagli ingenti investimenti che confluiranno nell'economia europea, dall'occupazione locale che ne scaturirà e dalla diminuzione della dipendenza dalle importazioni di energia. Tutti gli scenari della tabella di marcia raggiungono l'obiettivo della decarbonizzazione senza grosse differenze sul piano dei costi complessivi o della sicurezza degli approvvigionamenti.
- **Occorrono economie di scala.** A differenza dei singoli programmi nazionali, un approccio a livello europeo consentirà di ridurre i costi e **garantire le forniture**. Tutto ciò implica anche il completamento di un mercato energetico comune entro il 2014.

La Commissione europea ha pubblicato nel marzo 2011 una tabella di marcia generale sulla decarbonizzazione che riguarda l'intera economia,



nella quale sono stati analizzati tutti i settori: generazione di energia, trasporto, utenti residenziali, industria e agricoltura. La Commissione ha preparato anche tabelle di marcia settoriali, di cui questa per l'energia 2050 è l'ultima della serie e contempla l'intero settore energetico.

Per maggiori informazioni :

http://ec.europa.eu/energy/energy2020/roadmap/index_en.htm

La Croazia firma il Trattato di adesione all'UE

Il 9 dicembre 2011, i leader dell'UE e della Croazia hanno firmato il Trattato di adesione della Croazia all'Unione europea.

La Croazia diventerà il ventottesimo Stato membro il 1° luglio 2013, a seguito della ratifica del Trattato di adesione da parte di tutti gli Stati membri, conformemente alle disposizioni nazionali.

La Croazia ha annunciato un referendum sul Trattato di adesione nei primi mesi del 2012 e, nel periodo transitorio tra la firma del Trattato e la data effettiva di adesione, il Paese si impegna a portare a termine le riforme previste dai negoziati di adesione per soddisfare specifici criteri politici ed economici.

Con la chiusura dei negoziati e la firma del Trattato, gli Stati membri hanno conferito alla Commissione europea il compito di monitorare i progressi compiuti finora dalla Croazia applicando le misure sanzionatorie previste dalle disposizioni in caso di mancata soddisfazione di tutti i criteri.

A decorrere dalla data di adesione, prevista per il 1° luglio 2013, l'*acquis* dell'UE, ovvero il corpo delle leggi e degli standard dell'Unione, si applicherà anche alla Croazia. In determinati settori, l'Ue e la Croazia hanno negoziato disposizioni specifiche per consentire un'integrazione più agevole per il Paese, tra cui disposizioni relative alla libera circolazione dei lavoratori e dei capitali, alla concorrenza, ai servizi finanziari, ai trasporti e alle frontiere interne. La durata di tali accordi varia in base ai settori.

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/883>

Favorire la crescita attraverso la modernizzazione degli appalti pubblici europei

Le autorità pubbliche spendono ogni anno il 18% del PIL in beni, servizi e lavori. Durante la recente crisi economica e finanziaria, nella maggior parte degli Stati membri, la politica degli appalti pubblici deve assicurare più che



mai un impiego ottimale di tali fondi, per sostenere la crescita e la creazione di posti di lavoro e contribuire così alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020. La revisione delle direttive relative agli appalti pubblici, annunciata di recente dalla Commissione, fa parte di un programma complessivo finalizzato a una profonda modernizzazione degli appalti pubblici nell'Unione europea. In tale programma è compresa inoltre una direttiva sulle concessioni che fino ad oggi sono state disciplinate soltanto parzialmente a livello europeo e che presentano particolarità tali da giustificare un testo separato, mantenendo la coerenza con la riforma generale.

La riforma della normativa sugli appalti pubblici costituisce una delle dodici azioni prioritarie nell'ambito dell'Atto per il mercato unico, adottato nell'aprile 2011. Per tutti gli Stati membri, l'efficacia della commessa pubblica è diventata in effetti una priorità di fronte alle attuali restrizioni di bilancio. Perciò è necessario disporre di strumenti flessibili e semplici da utilizzare, che permettano ai poteri pubblici e ai loro fornitori di concludere contratti trasparenti e competitivi il più facilmente possibile per acquistare al miglior rapporto qualità/prezzo ("*value for money*").

L'obiettivo primario consiste nella semplificazione e nello snellimento della normativa e delle procedure. In tal senso, la Commissione propone in particolare:

- la possibilità di ricorrere sempre più alla **trattativa** che permette alle amministrazioni aggiudicatrici l'acquisizione di beni e di servizi che rispondano in modo più adeguato alle loro esigenze e al principio del miglior prezzo;
- l'estensione e la diffusione generale a medio termine dell'**elettronica** come modo di comunicazione per quanto riguarda gli appalti pubblici, poiché si tratta di un mezzo essenziale per semplificare le commesse pubbliche;
- la drastica **riduzione degli oneri amministrativi**, tra cui la documentazione richiesta agli operatori economici, che agevolerà il lavoro di questi ultimi.

Le misure che riducono gli oneri e un forte incentivo alla divisione in lotti e alla limitazione dei requisiti di capacità finanziaria richiesti per presentare un'offerta favoriranno l'accesso agli appalti pubblici delle PMI.

Inoltre, la riforma proposta mira ad agevolare una migliore utilizzazione dal punto di vista qualitativo della commessa pubblica, tenendo maggiormente



in considerazione i criteri sociali e ambientali sia che si tratti del costo del ciclo di vita, sia dell'inserimento delle persone vulnerabili e svantaggiate, contribuendo in questo modo alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/internal_market/publicprocurement/news/index_en.htm

Agenda digitale: sfruttare appieno i dati delle amministrazioni pubbliche

La Commissione ha presentato una strategia sugli « open data » per l'Europa che dovrebbe dare un contributo all'economia europea quantificabile in 40 miliardi di euro all'anno.

Il corposo volume di informazioni raccolte dalle amministrazioni pubbliche è prezioso e Stati membri quali il Regno Unito e la Francia hanno già cominciato a sfruttare tali potenzialità.

La strategia per fare sì che ciò avvenga anche a livello paneuropeo segue tre direttrici: in primo luogo la Commissione darà l'esempio, mettendo gratuitamente a disposizione del pubblico il suo patrimonio di informazioni grazie a un nuovo portale di dati. In secondo luogo saranno create in tutta l'Unione condizioni eque di concorrenza in materia di accessibilità ai dati. Queste misure, infine, saranno sostenute da una dotazione di 100 milioni di euro da erogare nel periodo 2011-2013 per finanziare la ricerca volta a migliorare le tecnologie di gestione dei dati.

Si tratta di interventi che collocano l'Unione europea ai primi posti della classifica mondiale nel riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e che daranno impulso al settore, già in forte crescita, che si occupa della trasformazione di dati grezzi in materiale da cui dipendono centinaia di utilizzatori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Concretamente la Commissione propone di aggiornare la direttiva del 2003 sul riutilizzo delle informazioni:

- **generalizzando la norma** secondo cui tutti i documenti messi a disposizione dal settore pubblico possono essere riutilizzati per qualsiasi scopo, commerciale o non commerciale, se non sono tutelati dal diritto d'autore di terzi;
- stabilendo il principio che gli enti pubblici non possono addebitare i cosiddetti « costi marginali », ovvero i costi superiori a quelli



necessari per soddisfare una singola richiesta di dati: la maggior parte dei dati sarà messa a disposizione **a titolo gratuito**, o pressoché gratuito, salvo in casi debitamente giustificati;

- rendendo **obbligatoria la diffusione dei dati in formati a lettura ottica di uso comune**, per garantirne un effettivo riutilizzo;
- introducendo una **supervisione regolamentare** per garantire il rispetto di questi principi;
- ampliando in modo deciso il **campo di applicazione della direttiva** per includervi, per la prima volta, biblioteche, musei e archivi; le norme del 2003 in vigore si applicheranno ai dati delle istituzioni citate.

La Commissione, inoltre, renderà pubblici i dati in suo possesso tramite un nuovo "portale dei dati", per il quale ha già perfezionato il contratto con un committente esterno. Il portale, attualmente in "versione beta" (fase di sviluppo e prova), dovrebbe essere operativo nella primavera del 2012. Una volta a regime, il portale fungerà da punto di accesso unico ai dati riutilizzabili messi a disposizione da tutte le istituzioni, organismi e agenzie dell'Unione europea e dalle autorità nazionali.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/psi/index_en.htm

Programmi

Nuovi Poli d'Innovazione previsti dall'EIT

Il 30 novembre 2011, la Commissione europea ha adottato una proposta per l'agenda strategica dell'Istituto Europeo d'Innovazione e Tecnologia (EIT) che definisce le azioni prioritarie per il periodo 2014-2020.

Al fine di intensificare le attività di promozione dell'innovazione e dell'imprenditoria, l'EIT prevede l'istituzione di sei nuovi Poli d'Innovazione trans-frontaliera, ovvero le Knowledge & Innovation Communities (KICs).

In tale contesto, la Commissione europea nel prossimo quadro finanziario, ha previsto lo stanziamento di 2,8 miliardi di euro per consolidare lo sviluppo delle KICs già esistenti, che si occupano di cambiamenti climatici, energia sostenibile e ICT.



Per quel che riguarda la creazione delle nuove KICs, la Commissione prevede di procedere in due fasi:

- il primo gruppo di KICs sarà istituito nel 2014, e si occuperà dei seguenti temi: innovazione per una vita sana ed un invecchiamento attivo; alimentazione per il futuro; materie prime (esplorazione, estrazione, trasformazione, riciclaggio);
- il secondo gruppo di KICs sarà istituito nel 2018, e si occuperà dei seguenti temi: industria manifatturiera ad alto valore aggiunto; società sicure e intelligenti; mobilità urbana.

I temi sono stati individuati dalla Commissione a seguito di una consultazione pubblica.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/education/eit/eit-home_en.htm

Un bilancio per le azioni esterne 2014-2020 che rafforza il ruolo dell'Europa nel mondo

"Un programma di cambiamento" è il nuovo approccio adottato dalla Commissione e volto a concentrare gli aiuti dell'UE in un numero minore di settori (sostegno della democrazia, dei diritti umani e del buon governo, stimolo della crescita inclusiva e sostenibile) per migliorarne l'efficacia.

E' questo l'approccio adottato anche nella decisione sulle proposte di bilancio per le azioni esterne future.

La Commissione europea ha adottato agli inizi di dicembre, infatti, le proposte di bilancio per gli strumenti di azione esterna per il periodo 2014-2020, che permetteranno all'Unione di assolvere le proprie responsabilità sulla scena mondiale (lottare contro la povertà e promuovere la democrazia, la pace, la stabilità e la prosperità) cercando di indirizzare le risorse laddove sono maggiormente necessarie e in grado di produrre i migliori risultati, assicurando al contempo maggiore flessibilità per poter reagire tempestivamente in caso di eventi imprevisti. Si tratta del principio di differenziazione.

Questo bilancio permetterà all'UE di consolidare ulteriormente il suo ruolo sulla scena mondiale e di promuovere i suoi interessi e valori.



La gamma di strumenti previsti contribuirà a sostenere i paesi in via di sviluppo, i paesi del vicinato europeo e quelli che stanno preparando l'adesione all'UE.

I paesi in grado di generare risorse sufficienti a garantire il loro sviluppo non riceveranno più sovvenzioni bilaterali, ma beneficeranno di nuove forme di partenariato e continueranno a ricevere fondi attraverso i programmi tematici e regionali. Saranno introdotte, inoltre, diverse modalità innovative di cooperazione come la combinazione di prestiti e sovvenzioni. Il nuovo strumento di partenariato costituisce una delle principali innovazioni della politica esterna e ne è uno strumento fondamentale, in quanto mira a difendere e a promuovere gli interessi dell'UE e ad affrontare le principali sfide mondiali. Tale strumento permetterà inoltre di attuare programmi che vanno oltre la cooperazione allo sviluppo con i paesi industrializzati, le economie emergenti e i paesi in cui l'UE ha interessi rilevanti.

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/878&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=fr>

PMI e finanziamenti alla ricerca: vicini gli obiettivi stabiliti

I dati attuali indicano che i livelli di finanziamento per le PMI raggiungeranno presto l'obiettivo del 15% del totale del bilancio dei finanziamenti UE che si era posto. Grazie alle misure di rafforzamento del sostegno finanziario alle PMI, l'obiettivo sarà superato nei primi mesi del 2012 e il livello di finanziamento dovrebbe essere vicino al 16% entro la fine del Settimo programma quadro nel 2013. Nel gennaio 2012 sarà pubblicata una relazione sulla partecipazione delle PMI nei primi cinque anni del 7° PQ (2007-2011).

Le relazioni regolari sui progressi delle PMI, pubblicate dalla DG per la Ricerca e l'Innovazione, si propongono di esaminare la partecipazione delle PMI nelle priorità tematiche del programma Cooperazione del 7°PQ. Il programma in questione supporta tutti i tipi di attività di ricerca svolte da organismi diversi in cooperazione transnazionale e punta a guadagnare o consolidare la posizione di leadership nel finanziamento della ricerca in aree scientifiche e tecnologiche.

Lieve Van Woensel, responsabile della politica per l'unità delle PMI presso la DG per la Ricerca e l'Innovazione, è fortemente incoraggiata dai progressi compiuti. Essa ha affermato che il recente aumento del livello di finanziamento delle PMI è il risultato di misure mirate per le PMI nei



programmi di lavoro annuali. Questi ultimi contengono, infatti, sempre piu' misure a favore delle PMI riuscendo cosi' ad ottenere una maggiore partecipazione. Essa dipende dai temi, la cui natura puo' attrarre piu' o meno le PMI. Per esempio SEC, che copre la ricerca sulla sicurezza, attrae molto le imprese "giovani" che si occupano di alta tecnologia; mentre, invece, l' SSH, che comprende progetti di ricerca sulle questioni socio-economiche, non è tra i piu' richiesti.

I risultati sembrano comunque essere soddisfacenti.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/research/sme-techweb/newsletter/issue11/editorial_en.html

Progetto YES ME - Young Employment System for Mobility in Europe

Il progetto YES ME - Young Employment System for Mobility in Europe, presentato da Confcooperative Torino, in collaborazione con la Provincia di Torino, la Società cooperativa S.&T. ed il partner francese Greta Du Velay è stato approvato dalla Commissione Europea ed ammesso a finanziamento nell'ambito del **Programma PROGRESS**.

L'obiettivo strategico del progetto è quello di contribuire alla definizione di strumenti e programmi di intervento innovativi in grado di incrementare la competitività sul mercato del lavoro dei giovani e delle giovani a forte rischio di esclusione occupazionale e sociale.

In particolare i partner di progetto hanno individuato come target specifico giovani nella fascia di età compresa fra i 21 e i 29 anni, con un basso livello di scolarità (al massimo la scuola dell'obbligo), disoccupati o inoccupati.

Il progetto intende intervenire con un approccio e con strumenti innovativi sulle abilità personali (autostima, capacità decisionali, relazionali e comunicative,) e trasversali (problem solving, capacità di analisi, di lavorare in gruppo, abilità linguistiche, competenze informatiche, conoscenza delle regole del mercato del lavoro e capacità di ricerca autonoma di un posto di lavoro, capacità di affrontare un colloquio di lavoro) del gruppo target al fine di renderlo capace di collocarsi sul mercato del lavoro e incrementarne la capacità di accesso a percorsi formativi di professionalizzazione.

In questa ottica il progetto prevede una prima fase dedicata alla costruzione di un modello di intervento innovativo ed individualizzato sulla base delle specifiche esigenze di ciascun destinatario/a attraverso l'analisi



e l'integrazione delle esperienze già attivate in ambito europeo ed il confronto con stakeholders strategici a livello locale ed europeo.

A partire dai primi mesi del 2012 il modello sarà sperimentato su un campione di 20 soggetti sul territorio di riferimento del Centro per l'Impiego di Ivrea e valutato nella sua efficacia da un valutatore esterno.

Obiettivo finale del progetto, nel caso in cui il modello di intervento sperimentato sia validato nella sua efficacia, è di favorire la sua integrazione nelle attività ordinarie dei Centri per l'Impiego al fine di ottimizzare i servizi che questi offrono al gruppo target.

Per maggiori informazioni:

Valeria Siliquini tel +39 011 8126730 - v.siliquini@setinweb.it

Ricerche Partner

Eco-union per il green business e soluzioni per edifici eco-sostenibili ed energeticamente efficienti - LIFELONG LEARNING

Eco-union è una organizzazione non-profit che ha sede a Barcellona e Malaga, in Spagna, e lavora sulla ricerca, l'innovazione e l'apprendimento dello sviluppo sostenibile.

L'organizzazione ha piu' di cinque anni di esperienza nello sviluppo e nell'offerta di corsi online sulle costruzioni eco-sostenibili con piu' di mille partecipanti e quindici diversi corsi. Eco-union organizza ogni anno il "Global Eco Forum" e l' "Euromediterranean Forum sullo sviluppo sostenibile, la green Economy e la global governance" ed è già partner di diversi progetti europei, tra cui lo European Intelligent Energy Project (www.transportlearning.net).

L'organizzazione cerca partner per una proposta progettuale circa le nuove competenze sul "green business", incluse sessioni online e face to face.

Termine ultimo per rispondere alla ricerca partner: al piu' presto

Hybrid Architectures with Inorganic Phosphors and Organic Nanoscaffolds: New Avenues to Photonic Materials Through Research Training (HIGHLIGHT) - FP7-PEOPLE-2012-ITN

Un istituto italiano del Consiglio Nazionale di Ricerca sta preparando un progetto PEOPLE ITN per la call 2012. Il progetto mira a sviluppare materiali ibridi organici-inorganici per applicazioni fotoniche.



I materiali ibridi saranno composti da nanoparticelle di carbonio o nanotubi, che sono funzionalizzati con una vasta gamma di complessi di metalli luminescenti con emissione nel visibile o nelle regioni IR.

La prima priorità saranno i metodi sintetici, seguiti dalla valutazione delle caratteristiche dei materiali ibridi in vista di possibili applicazioni in settori quali l'imaging biologico, rilevamento di luminescenze, la conversione di energia solare e le telecomunicazioni ottiche.

Termine ultimo per rispondere alla ricerca partner: **6 gennaio 2012**

ENPI CBCMED Mediterranean Sea Basin Programme 2007/2013- EuropeAid Development and Cooperation

Il progetto sostiene la coltivazione di colture commestibili non sfruttate al fine di offrire soluzioni vantaggiose per gli imprenditori locali. I destinatari sono le aziende agricole e l'obiettivo è la creazione di nuove strutture e azioni innovative per rendere queste imprese competitive. Le azioni previste hanno tutte l'obiettivo della ricerca delle possibilità di sviluppo delle coltivazioni agricole con condizioni ambientali favorevoli così come i benefici economici che verranno dal loro sfruttamento.

Termine ultimo per rispondere alla ricerca partner: **31 gennaio 2012**

MatGPU: Matrix Handling and Visualization API and Software on GPU Architecture - Eureka

L'obiettivo principale del progetto è di sviluppare un facile strumento software per la gestione e la visualizzazione in modo efficiente sul General Purpose Graphic Processor Unit di matrici di grandi dimensioni (cioè di eseguire operazioni come l'addizione, sottrazione, moltiplicazione, eliminazione gaussiana, fattorizzazione LU, inversione, ecc) con specifiche proprietà (ad esempio, scarsità, simmetria, ecc).

Termine ultimo per rispondere alla ricerca partner: **31 dicembre**

Urban Efficient Systems – Regions of Knowledge

Il progetto riguarda lo sviluppo di strutture cooperative per il futuro e l'elaborazione di strategie mirate, con particolare attenzione alle ICT (applicazioni hard e soft) al fine di assicurare la creazione di "sistemi urbani



efficienti"(UES), ovvero sistemi sostenibili che vadano a beneficio dei cittadini, delle imprese e dell'ambiente.

Termine ultimo per rispondere alla ricerca partner: **31 gennaio 2012**

Eventi e giornate di informazione

Giornata informativa sul bando CIP ICT 2012
13 gennaio, Roma

Il Dipartimento per la Digitalizzazione della PA e l'innovazione, in collaborazione con APRE organizza il 13 gennaio 2012 a Roma, Sala Polifunzionale della PCM- Via Santa Maria in Via 37, la giornata informativa nazionale sul bando 2012 del Programma europeo CIP ICT PSP (Competiveness and Innovation nel settore delle TIC). La pubblicazione del bando è prevista a fine gennaio con scadenza a giugno 2012.

I temi di quest'anno: ICT for smart cities; Digital content, open data and creativity; ICT for health, ageing well and inclusion; ICT for innovative government and public services, trusted eServices.

Per maggiori informazioni:

<http://www.innovazionepa.gov.it/i-dipartimenti/digitalizzazione-e-innovazione-tecnologica.aspx>

FET Proactive Information Day on ICT FP7 Call 9
18 gennaio, Bruxelles

Durante questo evento, saranno fornite informazioni sulle iniziative proattive "Future and Emerging Technologies" (FET) del bando 9 ICT del 7° PQ, così come sulle modalità contrattuali, legali e amministrative. Il bando 9 ICT sarà lanciato indicativamente a gennaio 2012 con termine per l'invio delle proposte fissato ad aprile 2012.

Inoltre durante l'evento sarà facilitata la creazione di consorzi e sinergie con una procedura aperta di confronto chiamata "Forum dei proponenti".

Eventi e giornate di informazione



La registrazione è gratuita ma obbligatoria.
E' fortemente raccomandata l'iscrizione anticipata.

Per maggiori informazioni :

http://cordis.europa.eu/fp7/ict/fet-proactive/ie-jan12_en.html

Info Day Intelligent Energy Europe 24 gennaio, Bruxelles

La giornata informativa sul nuovo bando del programma IEE, si terrà a Bruxelles il 24 gennaio 2012.

L'evento rappresenta un'occasione per presentare il nuovo bando ed organizzare incontri bilaterali tra le parti interessate per la presentazione di idee progettuali e scambiare esperienze e buone pratiche.

L'Info Day sarà disponibile anche in streaming.

Il programma si articola in tre aree principali:

1. SAVE: efficienze energetica ed uso razionale delle risorse;
2. ALTENER: fonti d'energia nuove e rinnovabili;
3. STEER: energia e trasporti.

Sono inoltre ammissibili iniziative integrate, che riguardano due o più settori specifici.

Tra gli investimenti e le spese ammissibili segnaliamo:

- studi strategici;
- creazione, estensione o riorganizzazione di strutture e di strumenti per lo sviluppo energetico sostenibile;
- iniziative promozionali per accelerare la penetrazione sul mercato di sistemi e dispositivi energetici sostenibili;
- sviluppo di strutture di informazione, istruzione e formazione.

Il cofinanziamento comunitario ammonta al 75% delle spese ammissibili.

La partecipazione alla giornata richiede l'iscrizione online.

Sul sito è presente un draft del programma:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/events/2012/european-info-day_en.htm

Alla giornata di Bruxelles seguiranno Info Day nazionali.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/events/2012/national-info-days_en.htm



Marchio di Qualità del Turismo Europeo 25 gennaio, Bruxelles

La Commissione europea invita le parti interessate a partecipare alla conferenza sul Marchio di Qualità del Turismo Europeo, che si terrà il 25 gennaio 2011 a Bruxelles.

L'obiettivo dell'evento è quello di discutere sul lavoro preparatorio svolto e sulle possibili opzioni in merito alla sua attuazione.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=5642&lang=en

Info Day sul nuovo programma di finanziamento "Creative Europe" per i settori culturali e creativi 30 gennaio, Bruxelles

La Commissione europea organizza un Info Day sulla proposta di programma "Creative Europe" (futuri sistemi di finanziamento per i settori culturali e creativi) pubblicata il 23 novembre 2011 ed inviata al Consiglio e al Parlamento europeo per aprire i negoziati sull'adozione della proposta tra il 2012 e il 2013.

L'evento rappresenta un'occasione per offrire alle reti europee che rappresentano i settori culturali e creativi, un incontro formativo sui futuri sviluppi del settore.

L'evento si svolgerà il 30 gennaio 2012 presso l'auditorium della Torre Madou a Bruxelles.

Per effettuare la registrazione inviare una mail al seguente indirizzo:

EAC-UNITE-D2@ec.europa.eu

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/culture/news/20111206_en.htm

TEN-T InfoDay 31 gennaio, Bruxelles

Il 31 gennaio 2012, si terrà presso il Centro Conferenze Borschette, a Bruxelles, la giornata informativa relativa all'invito a presentare proposte 2011 nell'ambito del programma TEN-T.

L'evento presenterà le priorità dell'invito a presentare proposte che sarà ufficialmente pubblicato alla fine di gennaio 2012.



Sarà possibile seguire l'evento in web streaming.

Per maggiori informazioni:

http://tentea.ec.europa.eu/en/news_events/events/tentinfo day for annual call 2011.htm

Urban Forum 2012 16 febbraio, Bruxelles

Il pacchetto legislativo adottato dalla Commissione europea il 6 ottobre 2011 si propone di rafforzare la dimensione urbana della futura Politica di Coesione.

In linea con l'impegno di promuovere un ambizioso programma urbano a livello europeo, il Commissario Johannes Hahn ha intenzione di lanciare un dialogo diretto con le città europee attraverso l'organizzazione del primo "Urban Forum", che si terrà a Bruxelles il 16 febbraio 2012.

L'evento mira a stabilire le basi per un dialogo tra il Commissario alla Politica Regionale ed i sindaci delle città europee per consentire uno scambio di opinioni sulle future sfide e le soluzioni per affrontarle a qualsiasi livello di *governance*.

Il Forum sarà suddiviso in tre pannelli tematici:

- affrontare le sfide per gestire investimenti tematici;
- investimenti territoriali integrati;
- nuovi strumenti previsti dai nuovi Regolamenti.

L'evento rappresenta un'opportunità per lo scambio e la condivisione di esperienze e conoscenze. L'Urban Forum mira all'istituzione di una collaborazione istituzionale tra la Commissione europea ed i rappresentanti delle città europee anche attraverso la Piattaforma Europea per lo Sviluppo Urbano, prevista nella proposta di Regolamento per la nuova Politica di Coesione 2014-2020.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/urban_forum2012/index_en.cfm



**Seminario formativo: "International Training for FP7 Newcomers"
organizzato da "Fit for Health"
23 febbraio 2012, Zagreb (Croazia)**

Il 23 febbraio, a Zagabria (Croazia), si svolgerà il secondo "Training internazionale per i newcomers al Settimo Programma Quadro", organizzato dal progetto cofinanziato dalla Commissione Europea "Fit For Health".

Il training è destinato a coloro che non hanno familiarità con il programma quadro e che intendono presentare proposte in occasione del prossimo e ultimo bando del tema salute. I destinatari sono gli enti coinvolti nella ricerca sanitaria, sia pubblica che privata, istituti di ricerca, università, ospedali e PMI.

Questo training offre un'ampia panoramica sul Settimo Programma Quadro, così come sugli aspetti di partecipazione e la ricerca dei partner appropriati per il proprio progetto.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fitforhealth.eu/events/international-training-for-fp7-newcomers-organised-by-fit-for-health-/177.aspx>

**6ª Conferenza Internazionale I-ESA sull'interoperabilità per le
applicazioni e i sistemi d'impresa
20-23 Marzo 2012, Valencia**

La conferenza intende fornire:

- una panoramica sugli ultimi anni di ricerca sul tema dell'Enterprise Interoperability (EI) e settori correlati;
- un'opportunità per i ricercatori, esperti di IT, policy-makers del settore, di incontro con i ricercatori del settore pubblico e privato, IT users e providers, per incoraggiare lo scambio di best practice e la formazione di collaborazioni in funzione di futuri progetti di ricerca.

Per maggiori informazioni:

<http://www.aidima.es/iesa2012/>



Bandi

Bandi e inviti a presentare proposte

Fondo Sociale Europeo: voucher corso di formazione professionale – Provincia di Torino

Prorogato il termine per la presentazione delle domande al 2 maggio 2012. Per ulteriori informazioni sulle modalità di richiesta del voucher si rimanda al sito della Provincia di Torino:

<http://www.provincia.torino.it/fidati/informarsi/?pubblica=corsi>

Programma EU Energy Star: sviluppo e gestione del sito web e supporto tecnico allo sviluppo di aspetti tecnici

L'obiettivo del presente bando di gara è quello di sviluppare e gestire il sito web del programma EU Energy Star.

Il sito web EU Energy Star rappresenta uno strumento essenziale per l'attuazione del programma che mira a migliorare l'efficienza energetica delle attrezzature da ufficio.

Il sito dovrebbe contenere le informazioni rilevanti legate al programma, comprese le informazioni in merito alla legislatura e gli aspetti legali, le registrazioni delle compagnie partner e dei prodotti e identificare, per ogni categoria, i prodotti ed i servizi maggiormente efficienti.

Il bando copre la gestione del sito per due anni.

Termine ultimo per rispondere al bando: **12 gennaio 2012.**

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/dgs/energy/tenders/2011_en.htm

Inviti a presentare proposte

Sustainable Energy Europe Awards 2012

Durante la prossima Sustainable Energy Week (18-22 giugno 2012), saranno assegnati i Sustainable Energy Europe Awards 2012 ai progetti più interessanti nel campo della promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Vi informiamo che entro e non oltre il 22 dicembre 2011 è possibile sottoporre un'idea progettuale in via preliminare all'Awards Secretariat per



NEWS FROM BRUSSELS



Dicembre 2011
Numero 11

ottenere assistenza, riscontro e sostegno prima della sottomissione ufficiale, incrementando così le probabilità di essere i futuri vincitori.

Per maggiori informazioni:

<http://www.eusew.eu/awards-competition>



ERRIN's Corner

Notizie ed eventi

PLACES - Ottavo workshop regionale a Torino 19 gennaio, Torino

Unioncamere Piemonte ha il piacere di invitarvi all'ottavo workshop regionale delle città della scienza che si terrà a Torino il 19 gennaio 2012. Torino è da sempre caratterizzata da un forte impegno e dedizione nel campo dell'innovazione e della cultura sociale basata sullo sviluppo tecnologico. Questa può essere un'occasione per mettere alla prova i processi di innovazione implementati e valutarli alla luce dell'attuale crisi economica e per tentare di definire, inoltre, un possibile futuro scenario socio-economico internazionale.

Torino vuole essere una città intelligente. Per raggiungere questo importante obiettivo, le istituzioni pubbliche, il settore industriale, i centri di ricerca e le Università hanno deciso, nella primavera del 2011, di unire i loro sforzi nel perseguire questo scopo.

Con il workshop si intende riunire gli attori privati e pubblici coinvolti nella creazione di sistemi intelligenti per supportare la gestione sostenibile delle città. I sistemi intelligenti sono strumenti che integrano la tecnologia dell'informazione nella nostra vita quotidiana per migliorare la percezione e l'elaborazione delle informazioni, permettendo interventi concreti, immediati ed efficienti.

Durante il workshop, l'attenzione sarà dedicata in particolare a tre aspetti:

- Mobilità intelligente
- Pianificazione urbana intelligente
- ICT per la sostenibilità

L'intento è mostrare come università, aziende, istituzioni regionali e amministrazioni locali lavorano insieme al fine di fornire migliori servizi ai cittadini. Ciò sarà possibile grazie alla descrizione, da parte dei partecipanti, di ciò che è stato fatto sinora e dei programmi per il futuro.

Inoltre si cercherà di analizzare il modo per facilitare il dialogo tra questi attori e soprattutto si tenderà di individuare la modalità più efficace per comunicare tutto ciò al pubblico. I cittadini devono essere non solo ben informati, ma è necessario che siano coinvolti nella definizione dei bisogni e delle priorità previste e perseguite dalla propria città. Pertanto il workshop cercherà di individuare i metodi per rafforzare la comunicazione



bidirezionale tra i responsabili dell'amministrazione e i cittadini in questo particolare settore.

Il Piemonte intende condividere le sue buone prassi con altri esempi vincenti in questo senso e avrebbe dunque il piacere di ascoltare, in questa come in altre occasioni, l'esperienza locale degli altri partner del progetto PLACES.

Open Days 2012 – idee?

ERRIN vorrebbe sostenere un consorzio di regioni per gli Open Days 2012 come già fatto per l'edizione di quest'anno con il gruppo di successo "Smart Specialisation Open Days consortium". ERRIN è coinvolta nel progetto CONCORD sull'internet del futuro, in quanto quattro regioni membre ne sono le ideatrici. ERRIN pertanto sarebbe interessata a regioni che vogliano formare un consorzio sul tema "Smart and green growth for all" per l'anno prossimo.

E' presto per definire elementi ulteriori pertanto attendiamo riscontri. La scadenza per iscriversi è il 5 Marzo.

Horizon 2020 privo di ancoraggio alla dimensione regionale

ERRIN accoglie con favore l'aumento dei finanziamenti per Horizon 2020 di € 80 miliardi per il periodo 2014-2020. Inoltre la rete condivide l'importanza data all'eccellenza, alla leadership industriale e alle sfide sociali, ma ritiene che ci dovrebbe essere un quarto obiettivo del programma dedicato alla dimensione regionale.

In realtà l'unico riferimento alle regioni nel pacchetto Horizon 2020 sembra essere il riferimento alla rimozione dal programma delle Regions of Knowledge a favore del suo spostamento nel quadro della politica di coesione. ERRIN sostiene che questo possa essere un elemento di debolezza per il nuovo Horizon 2020.